

Il peso della politica nelle fondazioni

Banche, in Piemonte un terzo dei consiglieri ha un passato nei partiti

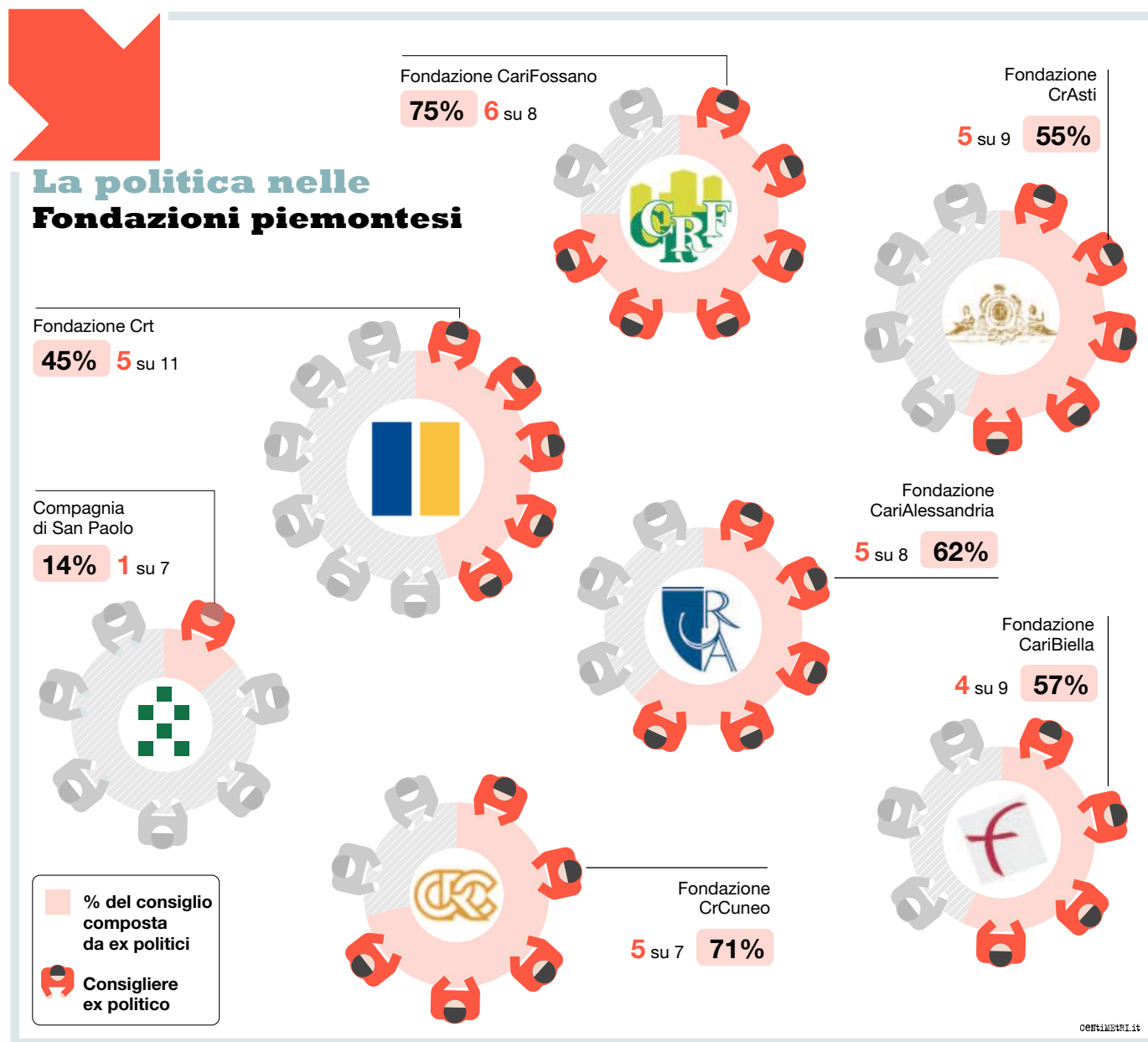
(segue dalla prima di cronaca)

DIEGO LONGHIN

L'ULTIMO caso, che ha creato qualche imbarazzo è quello del sindaco di Asti Fabrizio Brignolo nel board della Cassa di Risparmio di Asti. Cosa che ha mosso i vertici del Pd. Il segretario regionale Gianfranco Morgando ha chiesto a Brignolo di rinunciare. Un transito troppo violento. I passaggi di carriera devono essere più soft, dosati nel tempo. È il caso dell'ex presidente della Provincia di Cuneo, Giovanni Quaglia, passato attraverso la Crt, nel ruolo di vicepresidente, e poi approdato in Unicredit.

Oltre ai big, però, se si passano ai raggi X i componenti cda delle fondazioni si vede che l'esperienza politica non manca. Basta verificare sul sito del ministero degli Interni. Proprio in Fondazione Crt su 11 consiglieri di amministrazione cinque sono ex politici. Quali? Giovanni Ferrero è stato consigliere comunale Pci di Torino fino al '90, Agostino Gatti, consigliere Dc a Frugarolo (Alessandria), Antonio Fassone, consigliere Pci ad Asti fino al '90, Alide Lupo, consigliere del centro a Reano (Torino) fino al 2009, Mario Rey, ex sindaco di Ivrea e vicepresidente della Provincia di Torino fino al '99.

L'analisi tiene conto solo delle persone che hanno ricoperto incarichi elettivi o in organi politici istituzionali, non di coloro che vengono considerati vicini ad un'area. In Compagnia di San Paolo, quindi, l'unico ex politico vero è proprio Chiamparino. Nella fondazione CariAlessandria su 8 componenti, 5 sono di provenienza politica. In testa il presidente Pier Angelo Taverna. Ha un curriculum politico che parte negli anni '90, tra Provincia e Comune, dove ha ricoperto il ruolo di consigliere, assessore e vicepresidente. Ultimo ruolo? Vicepresidente del consiglio comunale fino a maggio 2007. Carriera politica tra Pci e Pd per il vicepresidente Giovanni Maria Ghè: fino al '95 si è alternato tra Provincia e Comune. L'altro vice Giancarlo Cerutti è stato consigliere comunale della Dc fino al 1997. C'è anche chi ha la doppia giacchetta, come Antonio Maco-



ni, in politica dal 2002 con An, ora consigliere del Pdl in Provincia di Alessandria. Stesso vizio per Fabrizio Priano, Pdl, vicepresidente in carica del Consiglio comunale di Alessandria.

Nella Fondazione CariFossano su 8 consiglieri sei gli ex politici. Il numero uno del cda Antonio Miglio è stato eletto in una lista civica dal '90 al '92. Pocaroba. Poi Giovanni Viglietta, ex Forza Italia fino al 2009 nel Comune di Fossano, e poi Bresciano Ivano, un passato nella Margherita al Comune del Cuneese. Giuseppe Lamberti, Matteo Marengo e Da-

La Compagnia di San Paolo è guidata dall'ex sindaco di Torino Chiamparino

rio Panero, tutti ex consiglieri di liste civiche e indipendenti del Cuneese. Alla Fondazione Cr di Cuneo il presidente Ezio Falco, ultimo segretario provinciale Dc della Granda, è stato vicesindaco e poi assessore in Comune fino al '97. Il vice presidente Guido Bes-

Nel consiglio Crt in scadenza su 11 membri 5 hanno esperienza nella politica

sone, ex Forza Italia a Mondovì, e Antonio Degiacomi, ex Pd ad Alba fino al 2011. Stesso consiglio comunale per Silvano Curetti, ex Lega Nord, mentre Giacomo Oddero è un vecchio Dc di La Morra. A CariBiella quattro politici su sette: il presidente Luigi Squilla-

rio, ex consigliere regionale e sindaco di Biella negli anni '90 nelle file Dc. Poi Silvano Rey, ex consigliere comunale del Carroccio, Emanuela Verzaella, ex assessore della sinistra fino al '99, ed Eugenio Zamperone, storico Dc anni '90. In Fondazione CrAsti c'è l'ex Pdl, assessore e consigliere, Maurizio Rasero, l'ex Lega (fine anni '90) Antonio Ferrero, Paolo Carlo Milano, area sinistra al Comune di Sessame, Bruno Porta, storico Dc a cavallo tra gli anni '80 e '90, come Biagio Riccio. E poi Sergio Tirone sindaco di Settime.

Il caso In bilico il sogno di Ghigo in Crt

INVIAXX Settembre sono arrivate un paio di lettere con le terne dei nomi per scegliere i prossimi membri del consiglio di indirizzo della Fondazione Crt. Una è quella della Provincia di Asti, l'ex presidente Armosino, prima di dimettersi, ha inviato la sua terna che contiene il nome di Francesco Mattioli, già membro del Consiglio, quella di Angela Quaglia, ex capogruppo provinciale del Pdl, e di Marco Gorra, figlio dell'ex ministro e presidente del Consiglio della Dc Giovanni Gorra.

Il grosso delle lettere arriverà tra fine febbraio e inizio marzo e sarà interessante vedere quanto il caso Mps e le polemiche sulla vicinanza tra politica e le banche incidano sulle scelte delle istituzioni. Di sicuro l'ex governatore della Regione ed ex coordinatore del Pdl in Regione, Enzo Ghigo, dovrà ridimensionare le sue ambizioni. Avrebbe voluto avere un ruolo di peso in Crt, seguendo le orme di Chiamparino, ma è difficile che ora possa aspirare ancora ad una nomina. Anche se non è detto e all'ultimo l'opzione Ghigo, magari quando si saranno tranquillizzate un po' le acque, dopo le elezioni, potrebbe rispuntare.

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

STEFANO PAROLA

«AVER ricoperto ruoli amministrativi non può essere una colpa», scandisce Giovanni Quaglia. Dopo il caso Mps in tanti hanno tuonato contro la connivenza tra partiti, fondazioni e banche. Elui ha accumulato frustrazione: «Se uno ha fatto con onestà il sindaco, l'assessore o quant'altro non può essere discriminato».

Lei è laureato in Lettere moderne e ha fatto il sindaco di Genola, poi il presidente della Provincia di Cuneo, il vicepresidente della Fondazione Crt e adesso è nel consiglio d'amministrazione di Uni-



POLITICO E BANCHIERE

Giovanni Quaglia, cuneese, è consigliere di Unicredit

Quaglia, consigliere Unicredit ed ex vicepresidente Crt, è stato sindaco e presidente di Provincia

“Amministrare non può essere una colpa”

credit. Cosa ne pensa del polverone sulle fondazioni bancarie?

«Sono state date accezioni negative che non hanno senso, anche sul ruolo stesso delle fondazioni. Se in Italia non ci fossero state, a ricapitalizzare gli istituti di credito durante la crisi avrebbe dovuto essere lo Stato, come è accaduto in Francia, Spagna e Germania. Invece le fondazioni, che sono espressioni del territorio, hanno evitato che a rimetterci fossero i contribuenti».

Però a Siena è accaduto che la fondazione condizionasse l'operato della banca. Quin non succede?

«Un conto è se l'ente controlla il 51 per cento dell'istituto, un altro è se ha appena il 3, come nel caso di

Fondazione Crt. In questo caso si è alla pari con tanti altri soci più o meno della stessa forza. In Piemonte c'è sempre stato grandissi-

“Quel che conta è l'onestà. E poi non si può lasciare gli istituti di credito in mani straniere”

mo rispetto per i diversi ruoli ricoperti da fondazioni e banche. Anzi, semmai qualche volta avremmo potuto lamentarci per non aver interferito abbastanza».

Lei dice che le fondazioni sono “espressioni del territorio”. Il caso Mps non dimostra piuttosto che il legame forte è con i partiti?

«Bisogna fare una distinzione tra istituzioni e politica. Nelle designazioni per i consigli delle fondazioni sono solo le prime a pesare. E non solo quelle pubbliche, anche quelle universitarie, culturali, ecclesiastiche, imprenditoriali. E così che si rappresenta la complessa realtà di un territorio».

Esclude che in Piemonte ci sia un “sistema Siena”?

«Le istituzioni nominano i propri rappresentanti nei comitati di indirizzo, non in quelli di gestione. In più, nella Crt si indicano coppie

o terne da cui poi vengono scelti i consiglieri, quindi c'è un ulteriore filtro. E' la democrazia. L'alternativa è nominare solo tecnici, ma siamo sicuri che conoscano bene il territorio?».

Alcuni economisti sostengono che le fondazioni debbano uscire dalle banche. Concorda?

«Oggi verrebbero sostituite da fondi d'investimento cinese o arabo: meglio che siano loro a governare i nostri istituti di credito? Io credo di no. Il rapporto fondazioni-banche è migliorabile, ma non può essere demolito. Si tratta pur sempre di gestire un patrimonio lasciato in eredità dai nostri avi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA